

Il "dilemma" di Confindustria Ceramica: Cambio di Clima?

Cambio di clima? Domanda che manifesta tutte le "speranze" di una ripresa decisa all'uscita dalla crisi, ma anche talune perduranti incertezze. Cambio di clima come spinta a superare, a innovarsi per prepararsi ad affrontare una nuova fase di sviluppo, con l'impegno di investire le risorse disponibili per migliorarsi e primeggiare, come fa l'Italia, nel settore della ceramica, ma non solo. Protagonisti del Convegno di Confindustria Ceramica, l'Associazione delle Industrie aderenti a Confindustria ed a Finco, sono stati il Sottosegretario allo Sviluppo economico Stefano Saglia, Vasco Errani Presidente della Regione Emilia-Romagna, il Vice Presidente per le Relazioni industriali, affari sociali e previdenza di Confindustria Alberto Bombassei, Marco Fortis, economista e Vicepresidente della Fondazione Edison e ovviamente il Presidente di Confindustria Ceramica, Franco Manfredini, moderati da Maurizio Beretta, già Direttore Generale di Confindustria ed attuale Presidente della Lega Calcio.

«Nonostante il settore della produzione ceramica sia stato duramente colpito dalla crisi internazionale, ha fatto registrare nel primo semestre del 2010 una crescita di fatturato del 5 per cento». Ha detto Manfredini sottolineando come sia stato soprattutto l'export verso America del Nord, Asia e Russia a dare risultati. Stagnante la situazione in Italia e nei Paesi dell'Unione, fatta eccezione per la Germania.

Nei vari interventi, l'accento è stato posto da tutti i presenti, da Errani a Saglia, in maniera condivisa, sull'importanza dell'espansione delle infrastrutture, non solo stradali ma anche energetiche, con gli investimenti nei rigassificatori, nel potenziale nucleare e nelle energie rinnovabili.

Di progetti in atto e da portare a termine ce ne sono. L'impegno del Sottosegretario Saglia per il rinnovo del "bonus del 55 per cento", comunicato in sede di dibattito è stato accolto con applauso a scena aperta.